

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO-21 giugno 2020

Vangelo di Matteo 10, 26-33 – commento di p. Florio Quercia sj
(*chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio*)

Sembra che tu, Signore, ci credi dei fifoni paurosi, quando noi abbiamo fatto le guerre d'indipendenza, la prima guerra mondiale, la resistenza partigiana... l'Italia è piena di atti di eroismo singoli e collettivi. Forse Tu dici “non abbiate paura” pensando ad altri, non a noi!

Caro credente italiano, Io lo dico a tutti, e anche a voi italiani, che avete tanto apprezzato quel film del 1970 “Io non scappo, fuggo!”.

E non vi meravigliate: non è che vi stimo meno degli altri, visto che il primo a rinnegarmi *davanti agli uomini* è stato proprio San Pietro, il primo papa: anzi, non davanti agli uomini, ma davanti alle donne.

Anche lui pensava, come adesso pensate voi, di essere un coraggioso fedele discepolo pronto a dare anche la vita per la mia causa. Ma Io lo conoscevo bene, come adesso conosco bene voi: era pieno di presunzione, che lui scambiava per sincera e giusta fiducia in se stesso.

Io, il vostro Salvatore, ho assoluto bisogno - per salvarvi dall'illusione e dalla perdizione - di mettervi davanti la realtà: *che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare*, e che questo mare non è un “mare nostrum”: è semplicemente un posto dove o si nuota o si affoga.

Il “mare nostrum” - se così volete chiamarlo - è la vostra vita: e il peso da sapere gestire è il vostro *bisogno di stima e di consenso*.

Lo so bene che è un peso pesante: anch'io, in quanto uomo con voi, sono fatto dalla terra: ma c'è in voi anche *un alito di Dio!* E quindi non vi dico di fare gli eroi, ma *vi dico di aprire gli occhi*, di usare il cervello e di tenere ben presente che se non avete la stima e l'approvazione del Padre mio, a cosa mai vi serve quella degli altri?

Lo so bene Io chi è che vi ha creato, chi anche adesso vi mantiene in vita, chi in un prossimo domani vi giudicherà degni o no di condividere con Lui la sua vita eterna. Parlo di ciò che vivo di persona!

E così non pretendo che non siate paurosi: vedo bene che non ci vuole niente per farvi fuggire, disperare, impazzire... Però pretendo che siate sì paurosi ma *intelligenti*. Il cervello perché vi è dato? Quel soffio divino soffiato in voi usatelo! Fatevi una scaletta dei disastri: e mettetevi in testa che rinnegarmi è il disastro dei disastri.

Io Pietro l'ho perdonato, appena si è accorto che disastro aveva combinato: e sinceramente *Io perdono chiunque apre gli occhi*.